



# Verso la Legge di Bilancio 2018

*Andrea Ferri – Responsabile Finanza locale ANCI - IFEL  
Firenze, 24 novembre 2017*



# Indice

- **Inquadramento generale**
- **La spesa corrente dei Comuni**
- **Il debito dei Comuni**
- **Caduta e ripresa degli investimenti comunali**
- **Norme di interesse (*in progress*)**

# Inquadramento generale



# PRIME INDICAZIONI DALLA MANOVRA 2018

1. **SI CONSOLIDA L'IMPULSO AL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI LOCALI**
  2. **FSC E PEREQUAZIONE: UNA MAGGIORE GRADUALITÀ PER IL 2018**
  3. **TENSIONI DI PARTE CORRENTE SUI BILANCI**
  4. **MINORE AUTONOMIA FINANZIARIA E BLOCCO DELLA LEVA FISCALE**
  5. **MANCATE SEMPLIFICAZIONI CONTABILI E AMMINISTRATIVE**
- **ANCI ritiene indispensabile prestare una particolare attenzione ad alcuni fenomeni, anche indotti dalle riforme via via avviate, che rischiano di vanificare i risultati raggiunti e di imprimere un segno recessivo alla gestione finanziaria dei Comuni**
  - **In particolare, gli oneri per il rinnovo dei contratti del personale, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, l'alto costo del debito, il blocco dell'autonomia tributaria ed il progressivo avvio della perequazione sono i principali elementi che concorrono a determinare una forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente**



# REVISIONARE GLI ACCANTONAMENTI FCDE

- Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede un accantonamento a preventivo calcolato quasi esclusivamente sulla base degli incassi in conto competenza
- La **proposta ANCI** prevede di **considerare anche le riscossioni in conto residui**, in linea con quanto previsto dal principio stesso in sede di rendiconto
- La proposta non mette in alcun modo in discussione la finalità principale dell'istituto in questione, ovvero:
  - *non consentire in nessun caso pagamenti superiori agli incassi*
  - *non accantonare mai a preventivo meno di quanto richiesto a rendiconto*
- **L'accordo prospettato nella CSC del 23 novembre prevede:**
  - *accantonamento minimo 2018: **75%** (invece che 85%)*
  - *raggiungimento del 100% al 2021 (invece che al 2019)*
  - *... anche a consuntivo*

# FSC 2018: UNA PEREQUAZIONE PIÙ LENTA E PIÙ SICURA

- Nel passaggio in CSC per l'aggiornamento dei fabbisogni standard l'ANCI ha espresso forti perplessità sulla prosecuzione dell'intero sistema perequativo così come finora concepito e nelle condizioni determinate dall'attuale assetto delle entrate comunali:
  - **la perequazione è solo di tipo orizzontale**, ottenuta esclusivamente attraverso risorse provenienti dalla quota IMU di spettanza comunale
  - questa impostazione **non assicura la congruità delle risorse assegnate** al comparto e al singolo ente e **impedisce l'introduzione di livelli minimi/essenziali (LEP)**
  - sussiste un evidente **contrasto tra progressione della perequazione orizzontale e blocco della leva fiscale attivato dal 2016**
  - **Il correttivo** degli "eccessi" di vantaggio/svantaggio, introdotto nel 2017 e corretto con il dl 50, **risulta poco incisivo** rispetto alle mitigazioni applicate nel triennio 2015-2017
- **L'accordo prospettato nella CSC del 23 novembre mitiga l'impatto dello scenario:**
  - quota risorse perequata (*target perequativo*) al **45%** (invece che 55%)
  - rimodulazione della progressione fino al 2021
  - confronto tecnico-politico sui criteri adottati e sulla sostenibilità del processo

# ABBATTERE IL PESO DEL DEBITO COMUNALE



## *Moratoria, sostituzione nuovo/vecchio debito, ristrutturazione*

- Ricercare soluzioni per **riportare il servizio del debito a valori di mercato** e favorire **l'estinzione delle posizioni debitorie più onerose**
  - **Sospendere le rate di mutuo per i piccoli Comuni** con alto costo del debito
  - Permettere la **sostituzione del vecchio debito** con nuovo debito a tassi correnti di mercato
  - Applicare ai Comuni la **ristrutturazione accordata alle Regioni**

## *Ripartire più equamente i costi del debito tra Stato e Comuni : i Comuni subiscono un tasso medio di quasi il 5%*

- Liberare nuove risorse per gli investimenti locali per un generalizzato **recupero della capacità di progettazione dei Comuni**

# APPROVARE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE

- **ABROGAZIONE DELLE COMUNICAZIONI MULTIPLE DEI DATI**

- divieto di richiedere comunicazioni e dati già in possesso di altre Pubbliche Amministrazioni, valorizzando BDAP
- snellimento delle comunicazioni obbligatorie

- **ULTERIORE SEMPLIFICAZIONE DEL DUP**

- per i Comuni con meno di 5mila abitanti (fino all'abrogazione dello stesso)

- **SEMPLIFICAZIONE DEGLI SCHEMI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE**

- contestuale potenziamento degli attuali schemi di contabilità finanziaria
- gli enti di minori dimensioni demografiche che non sono tenuti a redigere il bilancio consolidato dovrebbero essere esclusi dalla contabilità economico-patrimoniale, alla luce della previsione di cui sopra

**Su questi temi sono al lavoro due sottocommissioni Arconet**



# La spesa corrente dei Comuni

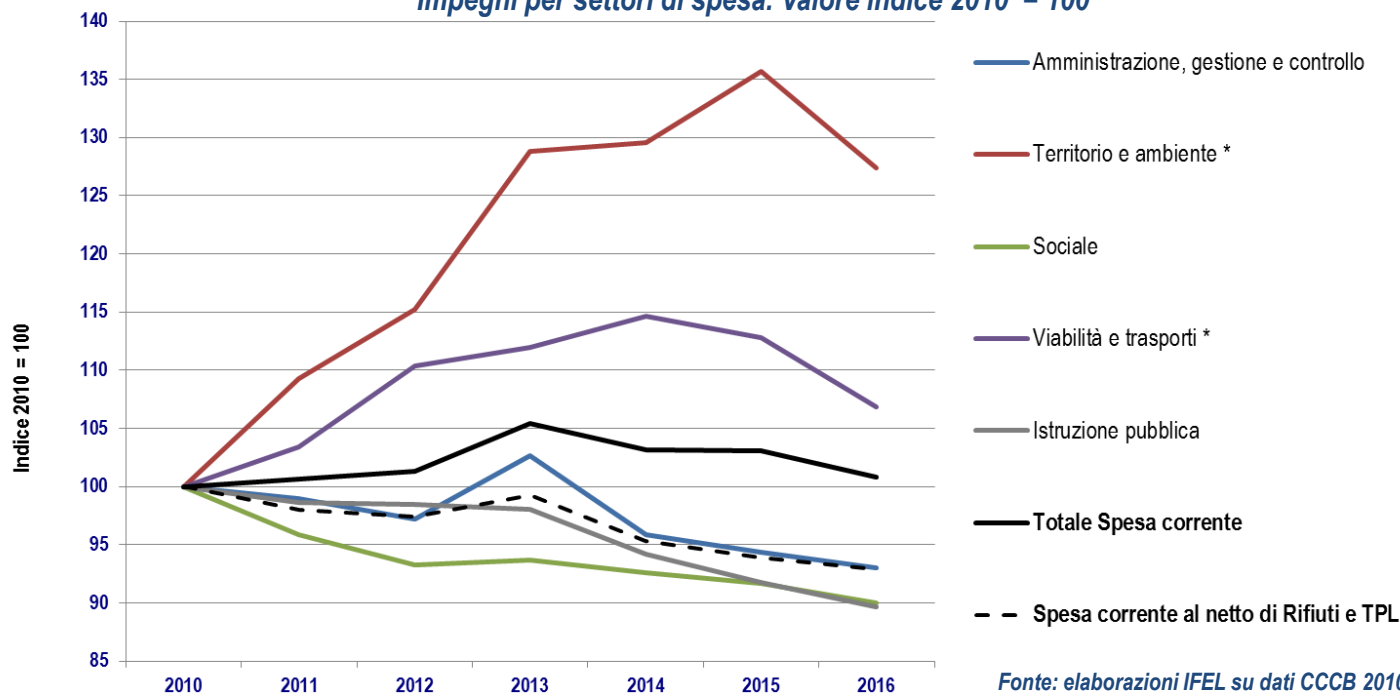


# LA DINAMICA DELLE SPESE CORRENTI

- Nel periodo 2010-2016 in termini aggregati le spese correnti dei Comuni fanno registrare un aumento dell'1%, un tasso di crescita decisamente inferiore alla dinamica inflazionistica
- Scendono i costi sostenuti per lo svolgimento di funzioni e servizi sia *back office* sia *front office*, ad eccezione di Rifiuti e TPL, preoccupa in particolare la difficile tenuta del *welfare* locale (-10% in 6 anni)
- Senza Rifiuti e TPL, settori ad alta rigidità e peraltro non omogeneamente computate in bilancio nel periodo esaminato, **le spese correnti dei Comuni si riducono del 7% (anche in Toscana)**

## LA DINAMICA 2010-2016 DELLA SPESA CORRENTE DEI COMUNI (RSO + ISOLE)

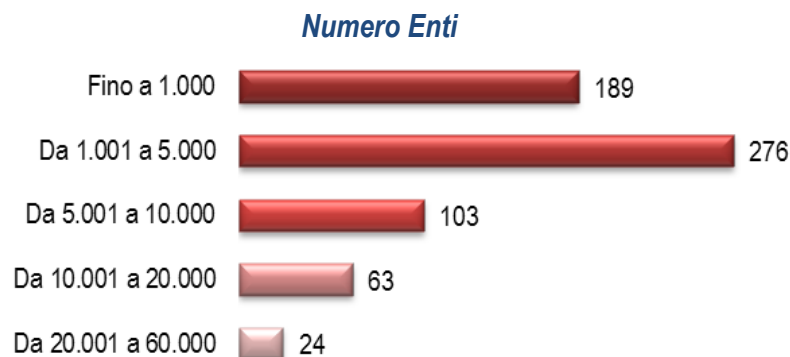
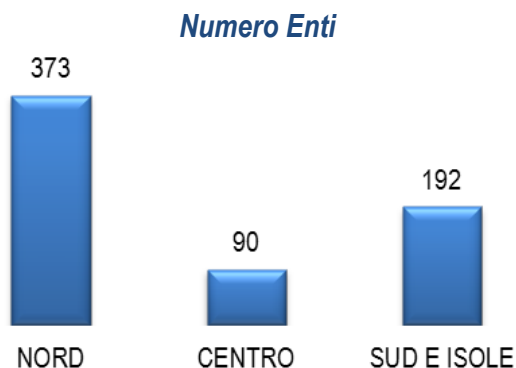
Impegni per settori di spesa. Valore indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2016

# FOCUS SUI COMPORAMENTI DI SPESA CORRENTE

- In un confronto 2010 e 2015 nel comparto comunale la riduzione della spesa corrente – al netto di RSU e TPL – risulta assai diffusa
- Analizzando 7.177 enti (esclusi RSS Nord e Comuni interessati da fusioni) si osserva che:
  - 4.906 Comuni (68,4%) riducono l'aggregato di spesa corrente preso in considerazione
  - 2.271 Comuni (31,6%) registrano invece aumenti
- **Tra i Comuni che hanno aumentato** la spesa corrente occorre però distinguere, confrontandoli con un valore di riferimento, individuato nel dato pro capite 2015 dei soli enti che nel periodo indagato hanno ridotto la spesa corrente, appartenenti alla stessa classe demografica e regione:
  - 1.616 Comuni (22,5%) registrano un valore pro capite superiore al valore di riferimento
  - 655 Comuni - di seguito raggruppati per area e classe demografica di appartenenza - continuano a segnare, dopo l'aumento della spesa, un valore pro capite inferiore a quello di riferimento

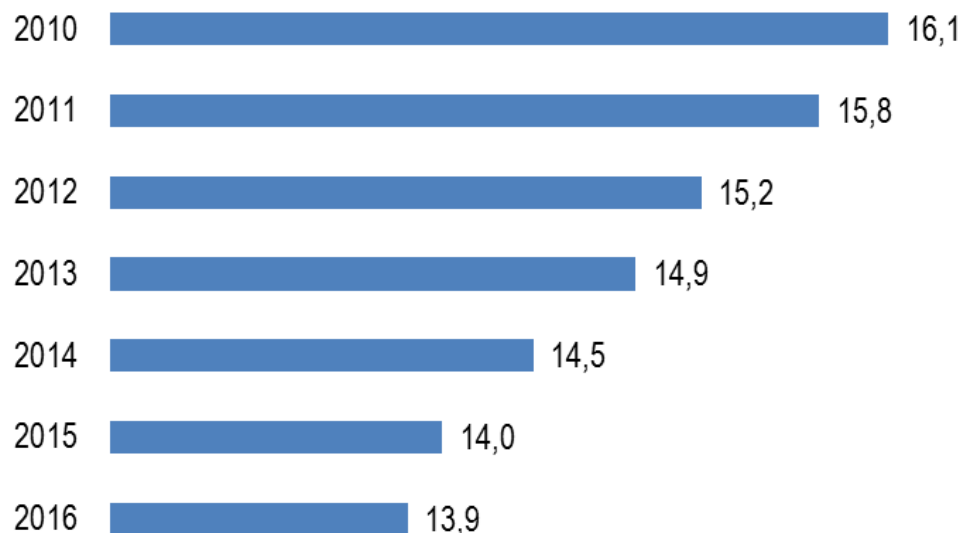


Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010 e 2015

# SPESE PER IL PERSONALE DAL 2010 AL 2016

## SPESE COMUNALI PER IL PERSONALE

Impegni in miliardi di euro. Anni 2010-2016



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2016

- In 6 anni la spesa per il personale dei Comuni è **diminuita del 13,8%** (circa 2,2 miliardi in meno)
- **Gli adeguamenti contrattuali**, senza appositi canali di ausilio (risorse erariali ad hoc e/o possibilità di utilizzare gli accantonamenti in bilancio), **vanificano lo sblocco del turn over**

# Il debito dei Comuni

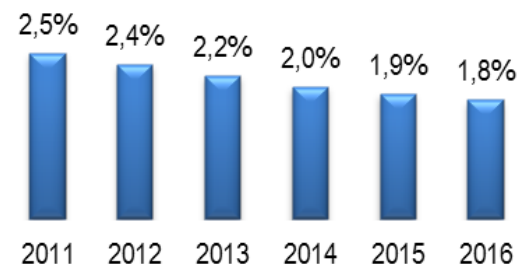


# LA DINAMICA DEL DEBITO COMUNALE

- A partire dal 2011 i Comuni riducono costantemente lo stock del debito a proprio carico:

- dal 2,5% all'1,8% nel 2016 sul totale P.A.
- circa 8 miliardi in meno (da 48,6 a 40,7)
- -16% in 5 anni

**QUOTA COMUNI SUL DEBITO P.A.**



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (agg. febbraio 2017)

**DISTRIBUZIONE DEL DEBITO COMUNALE PER AREE TERRITORIALI E PER CLASSI DEMOGRAFICHE**

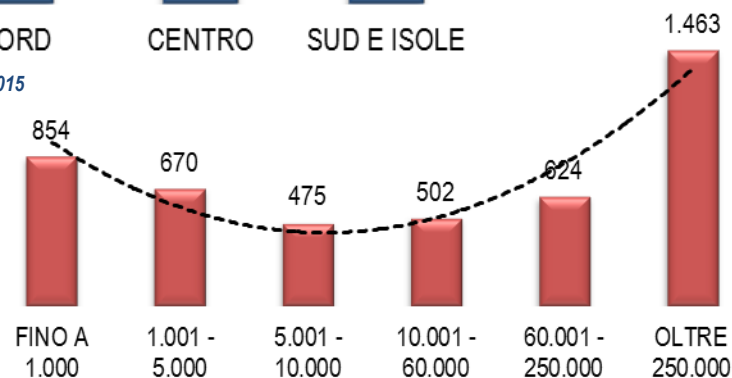
Valori percentuali e pro capite



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015

- Le informazioni desunte dai bilanci 2015 evidenziano che:

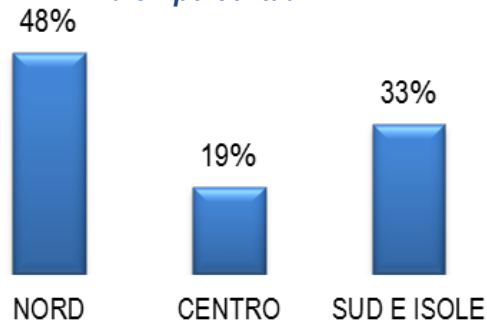
- anche in termini pro capite il debito comunale è nel complesso più marcato al Nord rispetto al Centro-Sud
- il confronto per classi demografiche restituisce un classico andamento a U, con valori particolarmente alti nei Comuni di maggiori dimensioni



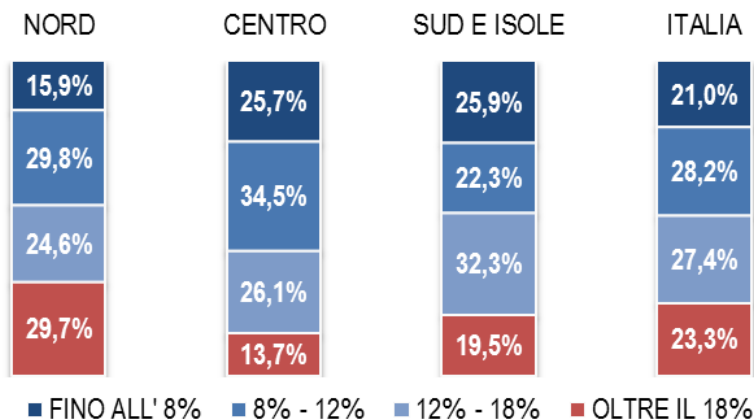
# IL COSTO DEL DEBITO COMUNALE

- Anche sul fronte del costo sostenuto per via del debito assunto (spese per interessi + rimborsi rate) si registra una prevalenza del Nord, in particolare con riferimento alla quota del costo associata ad un maggiore rischio di sostenibilità finanziaria
- Segue il Mezzogiorno, dove assume un peso rilevante la quota dell'onere con incidenza sulla spesa corrente compresa tra il 12% e il 18%, mentre al Centro il 60% del costo debito si concentra nei bilanci con minore stress debitorio
- È infine importante mettere in luce il **costo pro capite molto elevato sostenuto dai Comuni di minori dimensioni**, con maggiore rigidità di bilancio, che sopportano un onere più alto delle stesse grandi città

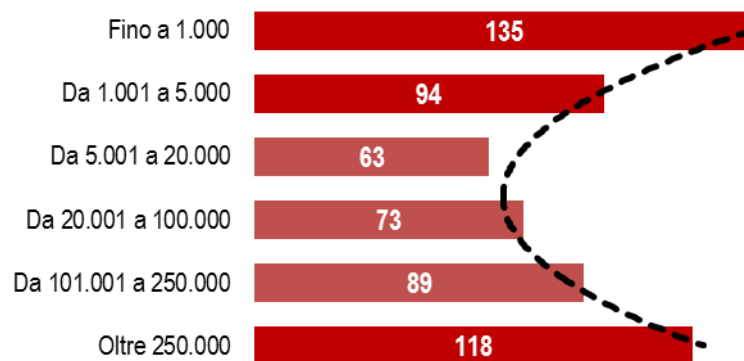
**COSTO DEL DEBITO PER AREE TERRITORIALI**  
Valori percentuali



**DISTRIBUZIONE DEL COSTO DEBITO PER INCIDENZA % SULLA SPESA CORRENTE**



**COSTO DEL DEBITO PER CLASSI DEMOGRAFICHE**  
Valori pro capite



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015

# FOCUS DEBITO E PICCOLI COMUNI

- Il costo del debito è un fattore di particolare rigidità per un ampio numero di piccoli comuni.
- In sintesi, l'analisi restituisce le seguenti principali indicazioni:
  - oltre 1.400 piccoli enti presentano un'incidenza del costo debito compresa tra il 12% e il 18% della spesa corrente
  - quasi 1.000 piccoli Comuni si collocano nella fascia di rischio più elevato, individuata nei casi in cui l'incidenza sulla spesa corrente supera il 18%
  - il volume dell'onere in questione ammonta nel complesso a circa 600 milioni di euro, confermando la sostenibilità finanziaria di eventuali misure a sostegno dei piccoli Comuni

## **COSTO DEBITO PER INCIDENZA % SULLA SPESA CORRENTE TRA I COMUNI FINO A 5MILA AB.** *Ammontare, euro pro capite e numero enti*

<b>12% - 18%</b>	<b>FINO A 1.000</b>	<b>DA 1.001 A 5.000</b>	<b>TOTALE (MLN. EURO)</b>	<b>PRO CAPITE</b>	<b>% TOTALE</b>	<b>N. COMUNI</b>
NORD	23	126	149	110	51%	796
CENTRO	6	40	46	122	16%	194
SUD E ISOLE	13	83	96	118	33%	432
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>249</b>	<b>291</b>	<b>114</b>	<b>100%</b>	<b>1.422</b>

### **OLTRE IL 18%**

NORD	25	131	156	167	54%	580
CENTRO	2	31	33	178	11%	82
SUD E ISOLE	14	84	98	195	34%	289
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>245</b>	<b>287</b>	<b>177</b>	<b>100%</b>	<b>951</b>

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015



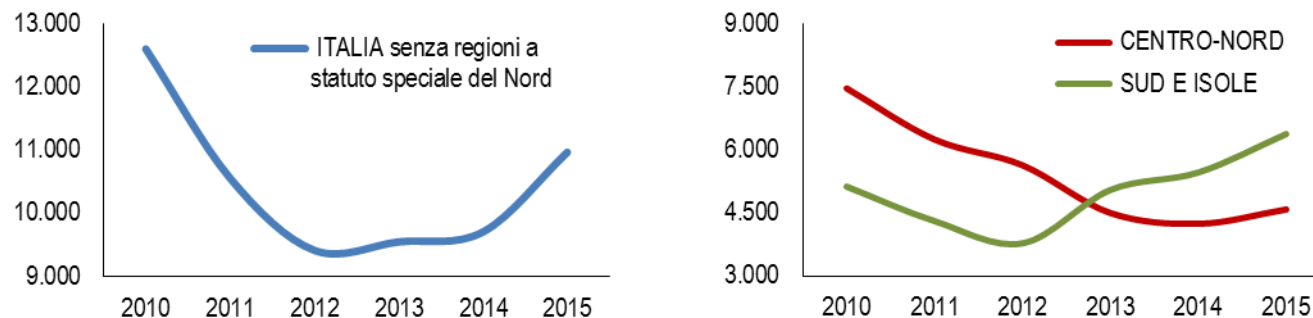
# Caduta e ripresa degli investimenti locali



# GLI ANNI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

- Dal 2010 al 2014 il **Patto di stabilità interno** si connota come la **causa principale della forte contrazione degli investimenti comunali (-23%)**, cui si affianca - come vedremo successivamente - un forte arretramento dello Stato nel finanziamento degli investimenti pubblici locali
- In questo periodo è il **Centro-Nord** del Paese a registrare una **grave flessione (-42%)**, mentre nel **Mezzogiorno** si assiste dal 2012 in poi ad una **costante crescita**, essenzialmente trainata dalle **risorse comunitarie disponibili**
- Nel **2015** prende invece **avvio** una generale **inversione di tendenza (+13%)**, ancora debole nel Centro-Nord ma più robusta nel Mezzogiorno grazie anche alla chiusura delle rendicontazioni riferite al ciclo UE 2007-2013

**LA DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI**  
*Impegni in milioni di euro. Anni 2010-2015*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2015

- L'**analisi del 2016** merita uno spazio **a se stante**, richiedendo per diverse ragioni uno **sforzo interpretativo differente e molto più articolato...**

# LE TAPPE SALIENTI VERSO IL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA

## ANNO 2015: REVISIONE E SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

- Accoglimento della proposta ANCI di revisione del Patto (decreto legge 78/2015) per governare il **carattere composito della manovra 2015** (con l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile al **saldo obiettivo** si affianca l'**accantonamento FCDE**)
- **Superamento del Patto** di stabilità interno con la **legge di bilancio 2016** (dicembre 2015) **senza** però un **approdo** strutturalmente definitivo **al principio della competenza finanziaria «potenziata»**

## ANNO 2016: STABILIZZAZIONE DELLE REGOLE FINANZIARIE A PARTIRE DAL 2017

- Solo con la **revisione della legge n. 243 del 2012** (agosto 2016) vengono definitivamente superati i saldi di cassa originariamente previsti, con il **saldo finale di competenza** ora individuato quale **unico vincolo di finanza pubblica**
- Per il **triennio 2017-2019** l'**inclusione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** – con la medesima declinazione vigente per l'anno 2016 – viene recepita solo con l'approvazione della **legge di bilancio 2017** (dicembre 2016)

## ANNO 2016: RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI

- La **riforma del codice degli appalti** (aprile 2016) genera un rallentamento negli affidamenti delle opere pubbliche, anche perché sul piano operativo le **linee guida ANAC** sono state emanate solo successivamente e il correttivo è di pochi mesi fa



# GLI INVESTIMENTI COMUNALI NEL 2016 - 1

- Le informazioni desunte dai certificati consuntivi 2016 – ora disponibili in misura tale da consentire un confronto affidabile con il 2015 – consegnano **una fotografia «duale» del Paese**, che a sua volta impone una valutazione dei risultati nettamente separata per Centro-Nord e Mezzogiorno

- Nel 2016 da Roma in su i Comuni hanno svolto un ruolo importante, assicurando tra molteplici difficoltà una **discreta ripresa degli impegni** e immettendo in diversi contesti una maggiore dose di liquidità, grazie allo **sblocco dei pagamenti** sancito dal passaggio al nuovo saldo finale di competenza

	% COPERTURA*	VAR % IMPEGNI	VAR % CASSA
ITALIA**	90%	-18%	-12%
NORD	97%	+11%	+22%
CENTRO	93%	+4%	-1%
SUD E ISOLE	79%	-39%	-37%

- Ma è una vera *débâcle*? ←

\* In base alla popolazione residente

\*\* Esclusi i Comuni appartenenti alle regioni a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta

No, semplicemente nel Mezzogiorno si torna più o meno al valore medio 2011-2012, ovvero lo stock annuale che ordinariamente precede la fase di accelerazione nell'utilizzo dei fondi comunitari. È un elemento di analisi importante, abbastanza trascurato nel tendenziale della finanza pubblica

# GLI INVESTIMENTI COMUNALI NEL 2016 - 2

- Alcuni contesti regionali mostrano andamenti caratteristici delle diverse disponibilità di risorse, capacità di progettazione e messa in cantiere di opere
- Le regioni del Nord sotto riportate manifestano una ripresa degli investimenti che riflette la disponibilità di avanzi e fondi cassa, **il caso della Toscana mette invece in luce l'inadeguatezza del solo dato di cassa per catturare tale ripresa**, alla luce delle nuove regole contabili

*LA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI IN ALCUNI CONTESTI REGIONALI  
Variazioni percentuali. Anni 2015 e 2016*

AMBITO	Copertura Numero Enti	Copertura Popolazione	Variazione Impegni	Variazione Pagamenti
<b>NORD</b>	<b>95%</b>	<b>97%</b>	<b>11%</b>	<b>22%</b>
di cui LOMBARDIA senza Milano	96%	96%	23%	34%
di cui VENETO	92%	95%	36%	55%
di cui EMILIA-ROMAGNA	97%	99%	30%	35%
<b>CENTRO</b>	<b>86%</b>	<b>93%</b>	<b>4%</b>	<b>-1%</b>
di cui TOSCANA	96%	96%	25%	6%
di cui MARCHE	72%	82%	29%	29%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>80%</b>	<b>78%</b>	<b>-39%</b>	<b>-37%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>89%</b>	<b>90%</b>	<b>-18%</b>	<b>-12%</b>

- È da evidenziare l'**ottima performance dei Comuni piccoli e medi**, almeno nell'area del Paese (**Nord**) che nel 2016 dimostra un maggiore dinamismo
- *A contrario*, questo fenomeno segnala le **difficoltà** nel corso dell'anno per gli affidamenti dei lavori di maggiore importo, **a causa del nuovo codice degli appalti**

*LA PERFORMANCE DEI COMUNI PICCOLI E MEDI DEL NORD  
Variazioni percentuali. Anni 2015 e 2016*

NORD	Variazione Impegni	Variazione Pagamenti
FINO A 1.000	-0,8%	-7,0%
DA 1.001 A 5.000	23,2%	36,3%
DA 5.001 A 10.000	40,4%	48,8%
DA 10.001 A 20.000	44,3%	39,4%
DA 20.001 A 60.000	13,6%	12,0%

# LE INTESE REGIONALI NEL 2017

- Risultati abbastanza deludenti si registrano sul versante delle «intese» regionali, a seguito della prima applicazione dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012
- In particolare colpisce l'esiguità degli spazi finanziari ceduti dalle Regioni (144 mln.), anche tenuto conto dell'*overshooting* regionale del 2016: oltre 2,5 miliardi di euro suddivisi tra 17 centri decisionali
- Leggermente migliore si rivela il volume degli scambi orizzontali (58 mln.), ma desta una certa preoccupazione l'assenza di partecipazione che contrassegna in particolare il Mezzogiorno
- Nel complesso emerge il carattere residuale degli scambi orizzontali, almeno sul piano quantitativo, inefficaci per contrastare con incisività il fenomeno dell'*overshooting*

ANDAMENTO DELLE INTESE REGIONALI 2017  
Spazi finanziari assegnati ai Comuni (in migliaia di euro)

REGIONE	VERTICALE	ORIZZONTALE
PIEMONTE	0	3.950
LOMBARDIA	46.581	11.923
VENETO	0	3.566
LIGURIA	12.670	1.780
EMILIA-ROMAGNA	0	26.064
TOSCANA	0	4.396
UMBRIA	0	450
MARCHE	819	200
LAZIO	37.000	4.777
ABRUZZO	0	0
MOLISE	0	0
CAMPANIA	0	0
PUGLIA	0	0
BASILICATA	10.078	0
CALABRIA	275	0
SICILIA	7.823	970
SARDEGNA	29.195	0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF-RGS

# Norme di interesse ddl Bilancio

*(in progress)*



# ASPETTI SALIENTI NEL DDL BILANCIO 2018 - 1

- **Estesa al quadriennio 2020-2023 l'incentivazione statale del Patto verticale nazionale, con il FPV che continuerà a svolgere la medesima funzione** pur con una declinazione terminologica apparentemente differente (articolo 72 comma 1 lettera a)
- **Per il biennio 2018-2019 aumenta da 700 a 900 milioni annui il *plafond* destinato ad alimentare il verticale, nonché la nuova riserva di 100 milioni annui per l'impiantistica sportiva** (articolo 72 comma lettere a e d)
- **Viene esteso all'Unione di comuni il perimetro di applicazione degli spazi finanziari concessi in ambito sia nazionale sia regionale** - nel 2017 limitato all'edilizia scolastica - equiparando gli investimenti direttamente sostenuti dai Comuni e i trasferimenti in conto capitale effettuati dai Comuni all'Unione per la realizzazione di opere pubbliche, **sempre che all'Unione siano state delegate le connesse funzioni** (art. 72 co.1 lettera b)
- **Nell'iter di approvazione del provvedimento speriamo in:**
  - ✓ **l'estensione a 15-20mila abitanti della priorità** ora riservata ai Comuni fino a 5mila abitanti in fase di acquisizione degli spazi finanziari. È una **misura strategica per contrastare l'overshooting**
  - ✓ **ripristino delle scadenze a inizio anno** (invece che all'ottobre precedente)



## ASPETTI SALIENTI NEL DDL BILANCIO 2018 - 2

- **continua a essere esclusa dal saldo finale di competenza la sola quota di accantonamento FCDE finanziata con entrate proprie.** La modifica apportata dal comma 9 lettera a) dell'articolo 68 non comporta alcuna sostanziale variazione.
- **viene abrogato l'obbligo** di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo finale di competenza alle variazioni di bilancio che intervengono in corso d'anno (art. 68, co. 9, lett.b)

## DDL CONVERSIONE DL FISCALE – Art. 17 quater comma 3

- Viene prevista una **specifica priorità nell'assegnazione in ambito nazionale di spazi finanziari a sostegno della “progettazione definitiva ed esecutiva** di investimenti finalizzati al miglioramento della dotazione infrastrutturale o al recupero degli immobili e delle strutture destinati a servizi per la popolazione, finanziati con avanzo di amministrazione”

È una norma fortemente sostenuta dall'Anci, che segna un **fondamentale salto di qualità nella disciplina vigente in materia**, nel rispetto del principio secondo cui **le spese di progettazione sono parte integrante delle politiche finalizzate al rilancio degli investimenti locali**



# ASPETTI SALIENTI NEL DDL BILANCIO 2018 - 3

- Con finalità complementari rispetto al meccanismo della concessione di spazi finanziari, per rilanciare gli investimenti degli **enti con scarsi avanzi disponibili** sono **previste per un triennio apposite risorse statali (150 mln. nel 2018, 300 mln. nel 2019 e 400 mln. nel 2020)**: sono esclusi da questo canale di finanziamento gli enti beneficiari di risorse tramite il cosiddetto “Bando Periferie» (articolo 71 commi 1-9)
- L'**articolo 75** incrementa di **91,2 milioni**, di cui 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,2 milioni per il 2021, le risorse destinate alla "**Strategia per le Aree interne**" a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie
- L'**articolo 95 rilancia il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese**: 940 milioni di euro per l'anno 2018, 1.940 milioni di euro per l'anno 2019 e 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033. Fin qui il Fondo ha finanziato alcuni settori di intervento particolarmente importanti nell'azione di governo comunale: riqualificazione urbana, sicurezza delle periferie, interventi per l'edilizia scolastica

# ALTRE NORME DI INTERESSE - 1

## • BLOCCO DEI TRIBUTI

- *L'articolo 6 del DDL Bilancio, emendando il comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2018 il blocco degli aumenti dei tributi*
- *Rimane confermata la possibilità di mantenere con espressa deliberazione la maggiorazione Tasi già confermata per gli anni 2016 e 2017*
- *Come per il 2016 ed il 2017, **restano escluse dal blocco** alcune fattispecie esplicitamente previste: la **tassa sui rifiuti (TARI)**, le **entrate che hanno natura patrimoniale** (ad esempio Cosap), le **variazioni disposte dagli enti che deliberano il dissesto o il predissesto***

## • IMPOSTA DI SOGGIORNO

- *In ragione dell'articolo 4, comma 7 del DL 50, che deroga espressamente il comma 26 della legge di stabilità 2016, **deve ritenersi esclusa dal blocco***

## • FONDO IMU/TASI

- *I commi 15 e 16 dell'articolo 71 confermano per il 2018 il **Fondo IMU/Tasi di 300 milioni** di euro, che **rimane non rilevante ai fini del saldo di finanza pubblica***

## ALTRE NORME DI INTERESSE - 2

- **ONERI DI URBANIZZAZIONE (ARTICOLO 1-BIS DDL CONVERSIONE DL FISCALE)**
  - *L'articolo 1-bis del DL Fiscale aggiunge alle destinazioni normativamente previste le **spese di progettazione per opere pubbliche**, favorendo anche per tale via il rilancio degli investimenti locali*
- **SPESOMETRO (ARTICOLO 1-TER DDL CONVERSIONE DL FISCALE)**
  - *le sanzioni pecuniarie per l'errata trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2017 non si applicano se i dati esatti saranno trasmessi entro il 28 febbraio 2018*
  - *rilevazione semestrale (non più trimestrale)*
  - *le amministrazioni pubbliche **non sono tenute all'invio dei dati relativi a fatture emesse nei confronti dei consumatori finali**: viene così risolto il problema delle fatture delle lampade votive e di quelle relative al servizio idrico*
- **CONTRIBUTI ALLE FUSIONI (ARTICOLO 71 COMMA 13 DDL BILANCIO 2018)**
  - *Si incrementa **dal 50% al 60%** la quota del contributo straordinario commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 a favore dei Comuni che danno luogo alla fusione*